

MONDO

Rom espulsa Hollande: «Torna ma da sola»

- **La 15enne** dal Kosovo: «Non lascerò la famiglia»
- **Il 74%** dei francesi sostiene la linea dura di Valls

LUCA SEBASTIANI
esteri@unita.it

Il capitolo finale dell'affaire Leonarda prende i contorni di un surreale dialogo tra sordi, con un presidente della Repubblica che indirizza motu proprio un atto di clemenza ad una quindicenne, la quale rifiuta con sdegno e rimanda al mittente le sue contraddizioni. Già, perché tutto il dramma dell'adolescente rom kosovara prelevata dalla polizia nel corso di una gita scolastica e rimpatriata insieme alla famiglia, è racchiuso nella contraddizione in cui si dibattono i socialisti tra fermezza e umanità, i due termini che avrebbero dovuto orientare la politica di François Hollande in tema d'immigrazione. Ma i due termini sono conciliabili? È possibile una sintesi che permetta alla sinistra di differenziarsi dalla destra? Un dubbio atletico ha turbato in queste ore le coscienze dei camarades, tra i quali molti pensano ormai che la gauche, intrappolata com'è al potere tra una crisi che lega le mani e un populismo cui non si sa proprio come rispondere, stia smarrendo la sua anima.

La breve allocuzione televisiva con cui ieri Hollande ha rotto il silenzio die-

tro cui si era trincerato da quando martedì l'affaire Leonarda era esploso col suo groviglio di ragione ed emozione, è stata l'incarnazione di questa impossibilità a scegliere. Dopo aver ribadito che l'espulsione della giovane insieme alla sua famiglia si è «svolta nel rispetto del diritto francese» come testimonia il dossier di 46 pagine che gli era stato rimesso dall'ispezione generale dell'amministrazione, Hollande ha anche concesso che, sempre ad opinione degli ispettori, i funzionari di polizia che hanno prelevato la ragazza dal bus di scuola, «non hanno dato prova del discernimento necessario». Per questo, per evitare altri casi simili e risparmiare alle coscienze dei francesi la violenza di certe situazioni, verrà inviata ai prefetti l'ingiunzione di evitare in futuro i prelievi di irregolari dalle scuole o mentre si stanno svolgendo attività didattiche esterne.

MALESSERE A SINISTRA

Quanto a Leonarda, ha aggiunto Hollande, «conto tenuto delle circostanze» e per puntiglio «d'umanità», se lo richiederà, «un'accoglienza le sarà riservata, ma a lei sola». La quindicenne, però, ha subito risposto che non ci pensa neanche a lasciare la famiglia,



Leonarda Dibrani FOTO REUTERS

tanto più che anche i fratelli e sorelle frequentavano la scuola in Francia.

Ma la scelta salomonica del presidente oltre a non convincere Leonarda non è riuscita a quietare né la gauche né tanto meno la piazza. Dopo il corteo studentesco di venerdì scorso, anche ieri le associazioni e gli studenti hanno sfilato a Parigi, mentre tra le forze della sinistra continuava la bagarre. Il Partito comunista e il Parti de gauche di Melançon hanno denunciato «la crudeltà abietta» del presidente, mentre a destra Hollande è stato attaccato per voler, come sempre, «tenere insieme capra e cavoli». Anche il segretario del Ps Harlem Desir, pur elogiando la scelta d'umanità dell'Eliseo, ha però chiesto che «tutti i figli della famiglia di Leonarda possano tornare a stu-

diare in Francia», mentre i socialisti che nei giorni scorsi hanno invocato i valori della sinistra contro la linea della fermezza incarnata al governo da Manuel Valls, per ora hanno preferito tacere prendendo atto che Hollande ha per ora voluto dare ragione al ministro degli Interni.

Del resto nella disaffezione storica dei francesi verso i socialisti, Valls è l'unico membro dell'esecutivo ad essere ancora popolare. Ed anche molto. Secondo un sondaggio di ieri il 74% dei francesi approva l'operato del ministro, mentre il 65 è contrario ad un eventuale annullamento dell'espulsione di Leonarda. La legge è legge, e va rispettata al di là dell'emozione. Come aveva detto nei giorni scorsi Valls, appunto.

Parigi, nozze gay No all'obiezione di coscienza per i sindaci

I sindaci francesi non possono rifiutarsi di celebrare nozze tra gay: lo ha stabilito il Consiglio costituzionale francese respingendo il ricorso presentato da alcuni primi cittadini contro la legge del 18 maggio 2013 che ha introdotto il matrimonio tra persone dello stesso sesso. I sindaci avevano richiesto di abolire la legge che giudicano anti-costituzionale o quanto meno di introdurre una clausola che permettesse loro di negare la celebrazione delle nozze in nome della «libertà di coscienza».

Il Conseil constitutionnel non ha però riconosciuto il diritto dei sindaci all'«obiezione di coscienza». In una decisione lunga cinque pagine, il Consiglio costituzionale ha annunciato che «le disposizioni contestate» dai sindaci, per sostenere la loro richiesta sono «conformi alla Costituzione» francese.

La legge che autorizza il matrimonio e l'adozione per le coppie gay in Francia è entrata in vigore dopo un acceso dibattito parlamentare e imponenti manifestazioni di piazza contro il «mariage pour tous». I sindaci «ribelli», che godrebbero del sostegno di 20mila amministratori locali, hanno già annunciato un nuovo ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo a Strasburgo.

In base al codice penale, un sindaco francese che si rifiuta di celebrare il matrimonio tra due uomini o due donne e che non trova un vice disposto a farlo al suo posto, rischia fino a tre anni di prigione e 45mila euro di multa.

IN MOVIMENTO VERSO IL PARTITO DEL LAVORO

PERCHÉ I LAVORATORI CONTINUANO

ASSEMBLEA DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

SABATO 26 OTTOBRE 2013
ORE 10.30-17.30

CGIL LOMBARDIA, VIALE MARELLI 497
SESTO SAN GIOVANNI (MI)
MM1 fermata Sesto Marelli

ore 10.30

Coordina **Giacinto BOTTI** (SEGR. CGIL LOMBARDIA)
Introduzione di **Matteo GADDI** (MOV. PER IL PARTITO DEL LAVORO)

ore 11-13.30

INTERVENTI DI LAVORATRICI E LAVORATORI

da più di 30 realtà lavorative importanti del Paese
Nel corso della mattinata intervento sulle politiche industriali
di **Bruno CASATI** (GIÀ ASSESSORE ALLA PROVINCIA DI MILANO)

ore 13.30-14 breve pausa pranzo (offerto dall'organizzazione)

ore 14-15.30 **Interventi di lavoratrici e lavoratori**

ore 15.30 Conclusioni di **Gian Paolo PATTA** (MOV. PER IL PARTITO DEL LAVORO)

ore 16-17.30

Tavola rotonda

CENTRALITÀ DEL LAVORO PER RICOSTRUIRE LA SINISTRA IN ITALIA

Partecipano

Nicola **NICOLOSI** (SEGR. NAZ. CGIL)

Mirco **ROTA** (SEGR. FIOM LOMBARDIA)

Corradino **MINEO** (SENATORE PD, GIÀ DIRETTORE DI RAI NEWS 24)

Gennaro **MIGLIORE** (SEL)

Claudio **GRASSI** (PRC)

Onorio **ROSATI** (CONS. REG. LOMB. PD)

Cesare **PROCACCINI** (PDCI)

Cesare **SALVI** (MOVIMENTO PER IL PARTITO DEL LAVORO)



www.partito-lavoro.it - 02/87234046